

TRIBUNALE CIVILE DI CASSINO**PROPOSTA DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE**

IL Sig. **Ciro D'Alessio** nato a Napoli il 16.10.1961 C.F. DLSCRI61R16F839G, residente in Formia (LT) alla Via Ferrucci snc, rappresentato e difeso dall'Avv. **Zaira D'Alessandro** (C.F.: DLSZRA79C47C034A - p.e.c.: zaira.dalessandro@pec.avvocatocassino.it), congiuntamente all'avv **Paolo Masella**, giusta procura in calce alla presente, conferita su foglio separato, ed elettivamente domiciliato presso lo studio dell'avv. D'Alessandro sito in Vallemaio (Fr), Via Vado di Vaglia n. 29. Ai fini della comunicazioni di cancelleria si indica, oltre al sujesteso indirizzo di posta elettronica certificata, il numero di fax 0776.957046

PREMESSO CHE

- 1) l'istante non è soggetto alle procedure concorsuali vigenti e previste dall'art. 1 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, in quanto persona fisica che non svolge un'attività imprenditoriale;
- 2) sussistono i presupposti di ammissibilità richiesti dall'art. 7.2 della Legge 3/2012 e Legge 14/2019 in quanto il debitore:
 - non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ai procedimenti di cui alla Legge 14/2019 mediante proposta di accordo;
 - non ha subito uno dei provvedimenti di cui agli artt. 14 e 14 bis della Legge 3/2012 e successive modifiche, anche in virtù della L. 14/19 ;
 - hanno fornito idonea documentazione che consente di ricostruire compiutamente la situazione economica e patrimoniale (come infra allegata);
- 3) si è manifestato un perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, tali da rendere impossibile l'adempimento delle predette obbligazioni secondo i termini e le condizioni originariamente pattuiti;
- 4) tale squilibrio trova le proprie cause nei seguenti fattori:

Il ricorrente **Ciro D'Alessio** è dipendente della società **Formia Rifiuti Zero Srl** e percepisce regolare busta paga base di euro 1500,00 circa ma, a causa dello squilibrio tra il reddito percepito e le spese mensili da fronteggiare, nonché la crisi economica sopravvenuta, è stato costretto a impegnare parte del proprio stipendio in cessioni del credito. Sua moglie **Emilia Buglione**, per contro, è casalinga e



non percepisce alcun reddito. Lo stato di insolvenza dei ricorrenti è stato determinato da precedenti difficoltà lavorative, ma anche da difficoltà medico sanitarie del Sig. D'Alessio, al quale è stata riscontrata un'inabilità parziale al lavoro che, concretamente, non ha più consentito al ricorrente di potersi dedicare a mansioni più remunerative o lavori straordinari. Tali condizioni nel corso degli anni hanno contribuito ad acuire lo stato di prostrazione economica e di disagio sociale, non solo per gli stessi, ma anche per il mantenimento dei figli della coppia e dei rispettivi nuclei familiari, autonomi, ma purtroppo per lunghi periodi di tempo in stato di disoccupazione.

Alla luce di quanto sopra, si evidenzia chiaramente che, nonostante il reddito mensile dei ricorrenti, lo stesso risulta insufficiente per il completo pagamento dei debiti, tanto che la famiglia versa in uno stato di disagio economico.

2. SULLA SITUAZIONE DEI PROPONENTI

2.1. SUL REDDITO MEDIO MENSILE DEI PROPONENTI

L'istante, attualmente, percepiscono un reddito derivante dal lavoro dipendente del Sig. D'Alessio pari a euro 1500,00 circa, su ciò gravano le seguenti cessioni: Unicredit pari a euro 314,00, Vivibanca per euro 328,00 e un pignoramento di euro 146,50 effettuato da Banca Ifis Come sopra anticipato, la Sig.ra Buglione non svolge alcuna attività lavorativa, per cui il nucleo si sostiene sull'unico stipendio del Sig. D'Alessio che, al netto dei gravami sulla busta paga, ammonta a circa 700,00.

2.2. SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DEI PROPONENTI

Il patrimonio dei proponenti è costituito da:

- a) proprietà immobiliare identificata al Foglio 12, particella 146 categoria A/4 classe 2 nel Comune di Rocchetta al Volturno, di cui la Buglione ha la proprietà di 2/21;
- b) proprietà immobiliare identificata al Foglio 12, particella 147 categoria C/6 per 17 mq nel Comune di Rocchetta al Volturno, di cui la Buglione ha la proprietà di 2/21;
- c) proprietà immobiliare identificata al Foglio 12, particella 148 categoria C/6 per 13 mq nel Comune di Rocchetta al Volturno, di cui la Buglione ha la proprietà di 2/21;
- d) proprietà immobiliare identificata al Foglio 12, particella 20, Vigneto di are 20,90, pari a 2/21 intestati alla Sig.ra Buglione;
- e) proprietà immobiliare identificata al Foglio 12, particella 25, Seminativo di are 6,10, pari a 2/21 intestati alla Sig.ra Buglione;
- f) proprietà immobiliare identificata al Foglio 12, particella 39, Seminativo di are 6,20, pari a 2/21 intestati alla Sig.ra Buglione;



- g) proprietà immobiliare identificata al Foglio 12, particella 50, Fabb. Diruto superficie 1,50, pari a 2/21 intestati alla Sig.ra Buglione;
- h) proprietà immobiliare identificata al Foglio 12, particella 244, Vigneto di are 6,04, pari a 2/21 intestati alla Sig.ra Buglione;
- i) proprietà immobiliare identificata al Foglio 12, particella 245, Vigneto di are 6,03, pari a 2/21 intestati alla Sig.ra Buglione;
- j) proprietà immobiliare identificata al Foglio 12, particella 246, Vigneto di are 6,03, pari a 2/21 intestati alla Sig.ra Buglione;
- k) un'autovettura Toyota Yaris targata BP639ZL destinata ad un uso privato, intestata al Sig. Ciro D'Alessio.

Dalla anzidetta situazione patrimoniale consegue che, non risultano immobili di proprietà del Sig. D'Alessio, mentre le quote della Sig.ra Buglione sono irrisorie, la cui vendita comporterebbe ulteriore disagio economico agli istanti. La non convenienza di una eventuale vendita è determinata soprattutto dall'effettivo valore di mercato di tali quote che, se oggetto di procedura esecutiva, non consentirebbe il recupero di una percentuale superiore a quella proposta nel presente piano.

3 SULLA SITUAZIONE DEBITORIA DEI PROPONENTI

Sussistono al momento le seguenti posizioni debitorie:

- **Agenzia Entrate Riscossione** per Buglione pari a € **2.379,00**;
- **Agenzia Entrate Riscossione** per D'Alessio pari a € **18.611,98**;
- **Agenzia delle Entrate** avviso di accertamento a carico di D'Alessio pari a € **2.994,06**;
- **Credem**, in virtù di carta n. 5189648862809942 del 18.1018 pari a € **1.500,00**;
- **Younited SA**, in virtù di decreto ingiuntivo n. 225/2020 e precetto per un totale di € **10.518,29**;
- **NPL Management**, in virtù di pignoramento presso terzi per un debito residuo pari a € **12.440,02**;
- **Dolomiti Spe Srl (già Compass Spa)**, in virtù di precetto pari a € **3.948,67**;
- **Banca Ifis**, in virtù di pignoramento sullo stipendio per un residuo pari a € **2.703,00**;
- **Vivibanca**, in virtù di cessione del quinto per un residuo pari a € **22.960,00**;
- **Unicredit Banca Spa**, in virtù di cessione del quinto per un residuo pari a € **15.666,00**.

TOTALE DEBITI € 93.721,02

Dalle visure Crif e Centrale Rischi della Banca D'Italia si evidenziano segnalazioni ed iscrizioni.

In particolare: dal 1.6.2021 e almeno fino al 2023 è stato revocato l'utilizzo di carte di pagamento a nome del Sig. Ciro D'Alessio ed inoltre le posizioni aperte con Younited Sa e Credem risultano in sofferenza.



4. SULLE SPESE CORRENTI NECESSARIE AL SOSTENTAMENTO DEI PROPONENTI

Di seguito, viene riportato il prospetto relativo all'individuazione delle spese necessarie per il sostentamento degli istanti. In particolare, vengono indicate le spese di carattere alimentare e spese per l'igiene della casa e personali, nonché quelle affrontate per l'energia elettrica, gas, tassa rifiuti e ogni altra spesa mensile necessaria all'intero nucleo familiare. Il sig D'Alessio sostiene, inoltre, le spese di gestione dell'autovettura Toyota Yaris, la quale è destinata sia ad un suo utilizzo personale, sia al raggiungimento della sede di lavoro, oltre il canone di locazione non avendo un immobile di proprietà. Con riguardo al bollo ed alla assicurazione è stato preso come valore il costo realmente sostenuto, mentre per le altre voci è stato utilizzato il valore desunto dalla pubblicazione ISTAT relativamente al censimento effettuato per l'anno 2020.

Prospetto: SPESE FAMILIARI

Luce € 75,00

Acqua € 15,00

Gas € 50,00

Telefono 30,00

Tassa rifiuti € 20,00

Spese alimentari € 300,00

Bollo auto € 10,00

Assicurazione auto € 30,00

Carburante € 150,00

Canone tv € 8,00

Abbigliamento € 30,00

Medicine € 50,00

Visite mediche € 20,00

Canone locazione € 430,00

Manutenz. Auto € 30,00

TOTALE SPESE COMPLESSIVE FAMILIARI = € 1.248,00

Dal prospetto si evince come la famiglia debba sostenere, per poter avere uno stile di vita dignitoso, una spesa media mensile di € 1.248,00. Le somme derivanti dal reddito del Sig. D'Alessio sono utilizzate per far fronte alle spese personali sopra indicate ed alle eventuali spese straordinarie familiari non prevedibili.

In effetti, se consideriamo che dalle tabelle Istat la soglia di povertà assoluta per il 2020, relativa a un nucleo familiare composto da 2 persone di circa 60 anni e residente in una città del Centro Italia



è pari a € 938,44, si evince chiaramente che la somma di € 1.248,00 è perfettamente in linea con i parametri sopra esposti.

In realtà, però, sulla busta paga base di circa euro 1.500,00, gravano pignoramenti e cessioni tali da ridurre il netto del mese a circa 750/800,00 euro, che ovviamente non consente ai ricorrenti di affrontare nemmeno le spese necessarie al proprio sostentamento.

5. SULLA DILIGENZA DEI PROPONENTI

La semplice analisi delle cause dell'indebitamento nonché le vicende legate allo stato di salute dell'istante conferma e ribadisce quanto anticipato in merito alle motivazioni delle obbligazioni del Signor D'Alessio. In particolare, il proponente: 1) non ha assunto obbligazioni senza la ragionevole prospettiva di poterle adempiere ma, anzi, lo hanno fatto in prospettiva di poter migliorare la propria condizione economica che, nel tempo, avrebbe permesso il corretto adempimento delle obbligazioni assunte; 2) non ha colposamente determinato il sovraindebitamento, neanche per mezzo di un ricorso al credito non proporzionato alle proprie capacità patrimoniali, ma il Sig. D'Alessio ha, suo malgrado, subito detto sovraindebitamento. Il ricorrente ha tentato di risolvere la crisi economica che ha colpito entrambi i nuclei familiari dei figli, chiedendo prestiti alle banche e finanziarie oggi creditrici, nel tentativo di ristrutturare il debito in corso, naturalmente con esito negativo visto il sopravvenire dell'inabilità lavorativa parziale del Sig. D'Alessio.

6. SULLA PROPOSTA DI ACCORDO PER LA COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO

Dopo avere descritto la situazione reddituale e patrimoniale del proponente ed avere indicato le spese necessarie per il sostentamento degli nucleo, si procede ad illustrare le modalità proposte per la risoluzione della crisi di sovraindebitamento sofferta dal signor D'Alessio.

6.1 IPOTESI BASE E DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA

Il patrimonio dei ricorrenti è costituito dai seguenti beni: a) proprietà immobiliari pari a 2/21 nel Comune di Rocchetta a Volturno in provincia di Isernia, la cui vendita appare complessa e di difficile e pronta soluzione; b) autovettura Toyota Yaris utilizzata per esigenze familiari e per consentire il raggiungimento del luogo di lavoro. La presente proposta di accordo di composizione della crisi, al fine di consentire un certo grado di soddisfazione di tutti i crediti, prevede il pagamento in misura parziale di tutti i creditori. Infatti, la predetta incapacienza patrimoniale dei ricorrenti determina, ipso iure, la falcidia dei crediti nella misura del 86%, con il conseguente pagamento della somma di € 21.600,00 pari al 14% del totale del debito, ad eccezione dei crediti muniti di privilegio, per i quali si andrà a versare una percentuale pari al 27%. Si dimostrerà nel



prosieguo che, l'anzidetto pagamento parziale risulta, comunque, non inferiore a quello oggettivamente realizzabile in caso di pignoramento del quinto dello stipendio oggi e della pensione fra pochi anni, il cui importo sarà notevolmente più basso.

Proposta di accordo di composizione

- **Creditori in prededuzione per complessivi Euro 6.600,00: pagamento nella misura del 100%, entro mesi 6 dall'omologa del piano;**
- **Creditori privilegiati** (salvo la possibilità di presentare istanza per la definizione agevolata) Euro 22.675,59: pagamento nella misura del **27,50% per complessivi Euro 6.235,79**, da pagarsi in numero ventuno rate consecutive di cui le prime venti di Euro 300,00 e l'ultima di Euro 235,79, **a partire dal 7° mese successivo all'omologa e fino al 27° mese;**
- **Creditori chirografari** Euro 69.735,98: pagamento nella misura del **14% per complessivi Euro 9.763,04**, da pagarsi in numero trentaquattro rate consecutive di cui la prima di Euro 64,21, la seconda e fino alla trentatreesima di Euro 300,00 e l'ultima di Euro 98,83, **a partire dal 27° mese successivo all'omologa e fino all'ultima rata.** Il pagamento dei chirografari avverrà, per tutti, mensilmente, proporzionalmente all'importo del singolo credito.

Il pagamento dei creditori tutti è subordinato alla revoca delle cessioni insistenti sullo stipendio del debitore.

TOTALE PROPOSTA € 21.600,00

L'analisi del precedente prospetto conferma:

- a) la soddisfazione dei creditori in misura non inferiore a quella realizzabile in caso di procedure esecutive;
- b) la soddisfazione dell'obiettivo previsto dal Codice Della Crisi ovvero la possibilità dei ricorrenti incolpevole di poter condurre una vita dignitosa e, al contempo, onorare parte del proprio debito in base alle concrete disponibilità economiche.



I proponenti, quindi, si impegnano a mettere a disposizione dell'intero ceto creditorio la somma di € 300,00 mensili, importo questo che rappresenta, in proporzione, l'importo residuo dello stipendio al netto della somma necessaria al sostentamento mensile.

7. SULL'ARCO TEMPORALE PREVISTO PER I PAGAMENTI AI CREDITORI

Sarà data attuazione al piano di pagamento dei debiti dei ricorrenti dal momento dell'avvenuta omologa della presente proposta di accordo, nell'arco temporale di circa 7 anni con un totale rate pari a 86. A tale numero di rate si aggiungono i costi relativi al compenso dell'O.C.C. e le relative spese legali che vengono determinate in un importo pari a € 3.000,00, con pagamento in prededuzione.

8. CONVENIENZA RISPETTO ALL'ALTERNATIVA LIQUIDATORIA.

La proposta di accordo presenta degli aspetti fondamentali di convenienza rispetto all'alternativa liquidatoria. Un primo aspetto di convenienza è dato dall'importo mensile che l'istante destinerà al ceto creditorio. In caso di liquidazione, la Legge n. 14/2019 prevede che non possano essere compresi nella liquidazione “i crediti aventi carattere alimentare e di mantenimento, gli stipendi, pensioni, salari, e ciò che il debitore guadagna con la sua attività, nei limiti di quanto occorra al mantenimento suo e della sua famiglia indicati dal giudice”. Sia la dottrina che la giurisprudenza hanno confermato che la quota disponibile per i creditori in caso di liquidazione (anche se la misura è a discrezione del giudice) può essere stimata nella misura di un quinto (20%) del reddito disponibile. Nel caso de quo, si è ampiamente descritta la situazione economica finanziaria della famiglia e, pertanto, appare evidente che l'importo messo a disposizione dai proponenti è sicuramente maggiore di quanto potrebbe spettare ai creditori in una procedura esecutiva alternativa, e ciò in quanto verrebbero poste in attesa le varie esecuzioni sull'unico reddito percepito. È doveroso precisare che con l'omologa del suddetto accordo, il ricorrente metterebbe a disposizione dei creditori un importo complessivo quasi corrispondente al totale della quota disponibile al netto delle sole spese necessarie al sostentamento. In secondo luogo, è opportuno sottolineare che non sarebbe conveniente per nessun creditore procedere al pignoramento immobiliare, in quanto la proprietà della Buglione è del tutto irrisoria, nonché di difficile risoluzione.

Fiduciosi che la S.V. vorrà accogliere la proposta di Ristrutturazione dei debiti del Consumatore sopra prospettata, resta in attesa delle decisioni dell'Onorevole Tribunale.

In allegato.



1. Copia stato di famiglia e residenza;
2. copia 730 e busta paga;
4. visure catastali;
5. estratti ruolo Agenzia Entrate Riscossione;
6. avviso accertamento Agenzia delle Entrate;
7. libretto e assicurazione auto;
8. giudizio di idoneità alla mansione;
9. Ordine di servizio FRZ;
10. piano ammortamento Credem;
11. precetto Younited Sa;
12. precetto e pignoramento NPL Management Spa;
13. precetto Dolomiti SPE Srl;
14. dichiarazione retribuzione netta FRZ;
15. visura Centrale Rischi Banca D'Italia;
16. visura Crif;
17. contratto di locazione.

Con osservanza

Cassino/Formia, 2 Aprile 2023

Ciro D'Alessio

Avv. Zaira D'Alessandro

